

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

IRCCS - Fondazione Stella Maris - PISA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03552

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4°

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IN CAMMINO VERSO L'INTEGRAZIONE SOCIALE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A/06 ASSISTENZA ai minori e giovani con disturbi e disabilità invalidanti sul versante dell'autonomia personale e sociale, con deficit cognitivi, motori, delle capacità comunicative e relazionali.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**Chi siamo:**

la Fondazione "Stella Maris" - Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico (IRCCS), con personalità giuridica di diritto privato, è un Ospedale di ricerca istituito dal Ministero della Sanità nel 1958, ed opera nel settore socio-sanitario della diagnosi, cura e riabilitazione della Neuropsichiatria dell'infanzia, adolescenza e giovani adulti.

La mission della Fondazione è quella di intervenire in epoca più precoce possibile per salvare o riconquistare l'autonomia e la ricchezza del mondo interno e della vita di relazione, con attenzione ai valori più elevati della persona umana, alla sua originalità ed alla sua creatività.

Il ruolo specifico che vuole avere questo Istituto nella ricerca e nell'assistenza è quello di comprendere l'intima natura delle patologie neuropsichiche dell'età evolutiva, che significano impoverimento e limiti delle funzioni della vita di relazione, e di come sia possibile preservare e ricostruire l'immensa ricchezza del pensiero e degli affetti umani.

E' un'azienda con circa 300 dipendenti, oltre ad allievi e tirocinanti di diverse Scuole di specializzazione e diplomi Universitari.

Il progetto è articolato su 4 sedi accreditate collocate in ambiti territoriali diversi; di ciascuna sede si fornisce un breve profilo delle attività svolte e del contesto territoriale in cui viene ad operare.

1. Sede denominata " DIPARTIMENTO OSPEDALIERO" di Calambrone (PI) (dove si svolge l'attività ospedaliera). E' sede clinica che accoglie bambini con malattie neurologiche e psichiatriche insieme alle loro famiglie, spesso i malati sono in una fase acuta. Questa struttura è ubicata circa a 15 Km sia da Livorno che da Pisa, in una località

(Calambrone) con le caratteristiche del centro turistico balneare, dove la comunità residente è assai scarsa soprattutto nei periodi invernali. La sede decentrata è una delle cause per cui la struttura ha oggettive difficoltà ad aprirsi alla cittadinanza. Inoltre la permanenza dei giovani pazienti provenienti da tutte le regioni d'Italia è temporalmente limitata (15-20 gg) ciò rende estremamente difficile i tentativi di sviluppare un adeguato livello di integrazione sociale tra i degenti dell'ospedale e la popolazione residente nei centri abitati limitrofi. Per questo scopo in passato si è cercato di facilitare l'accesso ad organizzazioni o associazioni esterne attraverso rapporti per iniziative ludiche e ricreative o l'organizzazione di eventi comuni come feste o spettacoli. I risultati sono stati scarsi, basso il numero di eventi organizzati.

2. "ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)", questa sede effettua attività di riabilitazione extra-ospedaliera, convenzionato con l'ASL 5 di Pisa per 20 posti semiresidenziali e 20 ambulatoriali, dove afferiscono prevalentemente utenti delle province limitrofe di età compresa tra i 6 anni e i 12 anni (di entrambi i sessi)., la collocazione territoriale e i problemi di integrazione sono praticamente gli stessi della sede precedente.
3. Sede di "MONTALTO DI FAUGLIA" (PI). La struttura accoglie circa 60 ospiti di sesso maschile affetti da disabilità neuropsichica, la provenienza degli utenti è prevalentemente dalla Regione Toscana. La sede di Montalto è piuttosto isolata dal contesto urbano e sociale e sprovvista di mezzi di collegamento pubblici. E' inserita in una antica villa immersa nel verde delle colline pisane con pineta e ampi spazi di svago all'aperto per oltre 10mila mq. Per alcuni pazienti è possibile mantenere il rapporto con le famiglie di origine ed il territorio di provenienza, quindi con cadenza settimanale alcuni fanno rientro a casa per trascorrere il fine settimana. Per altri giovani il contatto con la famiglia di origine è meno frequente (alcuni non hanno una famiglia). In ogni caso le esperienze di socializzazione e di integrazione sono molto più complesse e difficili se gestite direttamente dai familiari per le dinamiche che si instaurano tra il paziente e la famiglia. Quindi è necessario iniziare, e poi consolidare, tali esperienze di integrazione con personale esperto quali gli educatori professionali, supervisionati dall'assistente sociale e dagli specialisti (neuropsichiatri, psicologi) prima di poterle realizzare ed estendere in ambito familiare. Le condizioni territoriali sopra descritte in cui è ubicato l'istituto, la patologia dei pazienti, le dinamiche relazionali familiari, concorrono a ridurre le possibilità di integrazione e di socializzazione. Le attività riabilitative prevalenti inoltre sono svolte negli spazi interni dell'istituto. In casi selezionati, quando il paziente ha un quadro clinico stabilizzato e presenta idonee competenze, è molto utile avviare il giovane disabile ad affrontare nuove esperienze di socializzazione, come promozione delle autonomie sociali. E' importante dunque favorire la frequentazione di spazi esterni attrezzati sportivi (piscina, campi di atletica, ecc.), la partecipazione a manifestazioni socio-culturali, o eventi occupazionali, dove il ragazzo può fornire il proprio contributo attivo. Queste attività individualizzate o di piccolo gruppo sono possibili solo grazie ad aiuti esterni e rappresentano un fattore promuovente la riabilitazione sociale del giovane disabile. Nel periodo 2004-2009 sono state effettuate diverse ed organizzate esperienze di socializzazione solo grazie a co-finanziamenti ed aiuti esterni: 1) esperienza di uscite plurisettimanali con frequentazione e conoscenza del territorio limitrofo all'Istituto di Riabilitazione, esteso ai comuni della provincia di Pisa e Livorno, effettuata grazie a co- finanziamenti della Associazione Genitori Ospiti Stella Maris (AGOSM), che ha coinvolto circa il 70 % dei pazienti; 2) esperienza di frequentazione di spazi attrezzati sportivi con attività di equitazione in territorio nel comune di Pisa , che ha coinvolto il 40% dei pazienti, su iniziativa e cofinanziamento di AGOSM; 3) esperienza di integrazione sociale ed animazione nel territorio del comune di Fauglia organizzata e co-finanziata dalla Associazione "La Rosa di Gerico", che ha coinvolto circa il 70% dei pazienti; 4) esperienza di integrazione sociale nel periodo estivo, in stabilimento balneare a Tirrenia (Pisa), di un adolescente disabile, in cofinanziamento e collaborazione con la Croce Rossa sede di Pisa e il comune di appartenenza del paziente (PISA); 5) esperienza di integrazione lavorativa presso un'Azienda del territorio limitrofo di un adolescente disabile.
4. "CASA VERDE" San Miniato (PI) (sede legale dell'Ente), accoglie 34 ospiti, in età preadolescenziale, adolescenziale, giovani adulti di entrambi i sessi. La provenienza degli utenti è prevalentemente dalla Regione Toscana. Gli ospiti sono affetti da patologia neuropsichica, in particolare tutti presentano una disabilità cognitiva (Insufficienza Mentale di varia gravità), alcuni ospiti sono affetti da Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (sia Autistico che non Autistico), spesso queste patologie sono in comorbidità con disturbi del comportamento, epilessia, sintomi psichiatrici. "Casa Verde" sorge in periferia di S. Miniato, su una collinetta, in posizione isolata rispetto al contesto urbano; è una antica villa immersa nel verde della collina. Alcuni ospiti sono presenti da molti anni, alcuni addirittura

dall'apertura (1982). Mentre per alcuni pazienti è possibile mantenere il rapporto con la famiglia di origine ed il territorio di provenienza, per la maggior parte, vista la gravità della patologia, il contatto con la famiglia è sporadico (alcuni non hanno famiglia). Il territorio samminiatese ha dimostrato negli anni di essere sensibile alla problematica dell'handicap e "Casa Verde" è sempre stata aiutata dalla cittadinanza, tanto che si è maturata la condizione di "grebbo sociale": un gruppo di volontari si è unito in associazione e fornisce il proprio contributo per favorire le uscite dei nostri ragazzi più autonomi. Così da anni 3-4 ospiti escono la domenica mattina per la S. Messa con 1 o 2 volontari, come per le iniziative locali (in occasione di sagre, feste parrocchiali, carnevale, sagra del tartufo, ecc.) un gruppo di volontari esce con 6-7 ragazzi. Le attività riabilitative prevalenti sono comunque svolte negli spazi interni dell'istituto. Le attività esterne organizzate dal Centro sono: il nuoto in piscina comunale (2 volte la settimana per complessivi 14 ragazzi), le uscite di socializzazione settimanali per 7 ragazzi, altre attività legate alle scadenze (Pasqua, Natale, carnevale, ecc.) con la presenza di gruppi esterni. Da anni si svolge anche una attività scolastica all'interno di una scuola elementare del territorio: 7 ragazzi accompagnati da 2 operatori si ritrovano settimanalmente con insegnanti e bambini per effettuare un percorso didattico insieme. Inoltre la struttura, lo scorso anno ha avuto rapporti anche con la scuola media e con la scuola media superiore di ragioneria di S. Miniato, combinando delle visite guidate a gruppi di studenti. Poi in occasione di uno scambio culturale, una classe di una scuola francese (liceo pedagogico) ha visitato Casa Verde. Quest'anno è stata attivata anche una convenzione con l'Istituto Pedagogico di S. Miniato. Alla luce dell'esperienza di tutti questi anni, le attività di socializzazione rappresentano dunque una parte fondamentale nel processo di recupero del paziente disabile. L'intervento attuato, dunque, oltre alla componente terapeutica e riabilitativa, si basa anche sulla integrazione sociale del disabile. Inoltre il Centro si pone nei confronti del territorio, con la modalità di interscambio, proponendo la cultura della conoscenza e dell'integrazione del disabile e della "diversità" in genere.

## 7) **Obiettivi del progetto:**

**Obiettivi Generali:** Con questo progetto si vogliono raggiungere due obiettivi comuni per tutte le sedi di progetto:

1. Il progetto prevede un intervento volto a **favorire nel giovane disabile l'integrazione sociale**, dove è possibile anche coinvolgendo i genitori dei pazienti che sono presenti nella struttura; mediante l'implementazione delle attività di socializzazione come la partecipazione a varie iniziative ed opportunità sia esterne che interne all'istituto.
2. Il progetto, intende inoltre **preparare il volontario ad essere promotore dell'integrazione sociale della persona disabile**, fornendogli quindi un'importante occasione di crescita personale ed un'opportunità unica di educazione alla cittadinanza attiva anche attraverso la formazione specifica. Il Progetto può diventare un'occasione preziosa per sensibilizzare alcuni giovani ai problemi della persona disabile. In particolare si pone l'attenzione sulle autonomie personali, sulle abilità sociali, sulle capacità comunicative e relazionali del paziente. Si vuole inoltre **fornire al volontario un supporto sia psicologico che tecnico al fine di aiutare questo percorso verso l'integrazione e la socializzazione del disabile**.
3. Infine l'obiettivo del progetto è **diffondere la conoscenza dell'importanza del servizio civile nell'ambito territoriale e soprattutto all'interno delle scuole** in quanto luogo particolarmente dedicato all'educazione ed al coinvolgimento delle giovani generazioni nella costruzione di servizi tesi a rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale.

### **Obiettivi specifici comuni**

Gli obiettivi comuni per le quattro sedi riguardano la promozione del servizio civile.

I risultati attesi sono:

- azione di propaganda all'interno di alcune scuole medie superiori
- azione di propaganda nell'ambito di alcune sedi comunali
- azione di propaganda all'interno di altri enti (5 ore)

**Indicatori parziali** per ogni volontario: numero complessivo di utenti coinvolti, numero di gruppi

attivati, numero complessivo di attività di socializzazione svolte sia interne che esterne. Apprendimento da parte del Volontario delle tecniche/strumenti di lavoro.

**Indicatore finale** per ogni volontario: numero di progetti per ogni volontario di integrazione sociale attuati e valutati con esito positivo, tramite gli strumenti individuati in precedenza: si ritiene valido almeno il 60% delle esperienze completate con esito positivo. Apprendimento e formazione da parte del volontario in tecniche/metodologie di lavoro, innovative, valutate nella relazione finale presentata all'OLP ed al responsabile del progetto.

### **Obiettivi e relativi indicatori specifici per sede:**

#### **1. DIPARTIMENTO OSPEDALIERO:**

Si intende aumentare il livello di integrazione sociale tra i degenti dell'ospedale e la popolazione residente nei centri abitati limitrofi, coinvolgendo anche le famiglie dei bambini disabili che trascorrono le giornate nel Dipartimento ospedaliero accompagnando i figli. Per questo motivo si intende misurare il numero di eventi a carattere ludico ricreativo organizzati insieme ad associazioni esterne con il contributo dei volontari del SCN .

n. eventi organizzati dai volontari nell'anno in analisi = **A**

n. eventi organizzato dall'ente nell'anno precedente = **B**

**Indicatore di riferimento = A/B >1**

#### **2. ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)**

Si intende aumentare il livello di integrazione sociale tra i degenti anche coinvolgendo le famiglie dei bambini disabili che frequentano l'Istituto di Riabilitazione di Calambrone accompagnando i figli. Per questo motivo si intende misurare il numero di eventi a carattere ludico ricreativo organizzati con il contributo dei volontari del SCN .

n. eventi organizzati dai volontari nell'anno in analisi = **A**

n. eventi organizzato dall'ente nell'anno precedente = **B**

**Indicatore di riferimento = A/B >1**

#### **3. MONTALTO DI FAUGLIA:**

Si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come implementazione quantitativa sia delle ore che del numero dei ragazzi coinvolti nelle attività già organizzate (il numero più basso indicante sia le ore settimanali che i ragazzi rappresenta quanto effettuato nell'anno 2009):

1) Uscite con attività di Piscina: da 3 h a 6 h/sett. (da 10 ragazzi a 14)

2) Partecipazione a banchetti di esposizione-vendita nel territorio Comunale: da sporadico a 4h/mese (da 5 ragazzi a 10 ragazzi )

3) Uscite in piccolo gruppo per attività ricreative di cinema, teatro o intrattenimento vario: da sporadico a 4 h /sett. (da 4 ragazzi a 8 ragazzi)

4) Attività motorio-ginnico-sportive: da sporadico a 4/h settimanali (da 8 ragazzi a 12 ragazzi)

Si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come attivazione di NUOVE attività:

1) esperienze di alta socializzazione per apprendimento di autonomie sociali mirate nell'ambito dello specifico progetto riabilitativo. Attualmente nessun paziente, obiettivo: almeno 2 pazienti

2) inserimenti in attività occupazionali negli Enti del Territorio limitrofo, in cui il paz. partecipi in modo attivo, nell'ambito dello specifico progetto riabilitativo: attualmente nessun paziente, obiettivo: almeno 2 pazienti .

Occorre migliorare il servizio qualitativamente:

1) stesura di una scheda osservativa del comportamento del singolo ragazzo

2) monitoraggio sistematico del comportamento per utente per uscita tramite la scheda che possa servire per valutare le variazioni di comportamento per singolo ospite.

#### **4. CASA VERDE:**

si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come implementazione quantitativa sia delle ore che del numero dei ragazzi coinvolti nelle attività già organizzate (il numero più basso indicante sia le ore settimanali che i ragazzi rappresenta quanto effettuato nell'anno 2009):

1) Uscite con attività di Piscina da 4 h a 6 h/sett. (da 10 ragazzi a 14)

2) Uscite al mare (in estate) da 10 h a 20 h/sett. (da 20 ragazzi a 30)

3) Uscite individualizzate o di piccolo gruppo da 2 h a 4 h/sett. (da 7 ragazzi a 10)

4) Uscite nelle Scuole Primarie del territorio comunale per attività di animazione con un piccolo gruppo da 2 h a 4 h/sett. (da 10 ragazzi a 14)

5) Uscite con attività di cinema, teatro o intrattenimento vario da 1 h/mese a 1h/sett. (da 6 ragazzi a 10)

6) Uscite domenicali o comunque festive da 2 h/mese a 2 h/sett. (da 3 ragazzi a 10)

7) Partecipazione a banchetti di esposizione-vendita da sporadico a 2h/mese (da 3 ragazzi a 7)  
Si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come attivazione di nuove attività, almeno 3 nuove attività tra queste:

- 1) Attività motorio-ginnico-sportive
- 2) Ippoterapia
- 3) Pet-therapy
- 4) Altre attività

Occorre inoltre estendere il coinvolgimento a nuovi enti esterni: almeno 2.

Occorre migliorare il servizio qualitativamente:

- 1) stesura di una scheda osservativa del comportamento del singolo ragazzo
- 2) monitoraggio sistematico del comportamento per utente per uscita tramite la scheda che possa servire per valutare il miglioramento del comportamento per singolo ospite (obiettivo possibile, ma non richiesto).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

	1° giorno	2° giorno	3° giorno	31° giorno	30° giorno	120° giorno	150° giorno	330° giorno	12° mese
<b>1) Fase dell'accoglienza</b>									
1) a accoglienza presso sede centrale	X								
1) b accoglienza presso le varie sedi di progetto		X							
<b>2) Fase partecipativa e progettuale</b>									
2) a Formazione Specifica (lezioni in aula)			X	X	X				
partecipazione osservativa del volontario alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile			X	X	X				
Partecipazione alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro			X	X	X				
Conoscenza delle schede di valutazione utilizzate dagli operatori			X	X	X				
Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (Formazione Specifica).			X	X	X				
Uso del "Diario di Bordo"			X	X	X	X	X	X	X
2) b il volontario impara a compilare schede e materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività				X	X				
prepara una scheda di osservazione di integrazione sociale				X	X				
prepara una brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto				X	X				
propone una progettazione relativa alla partecipazione in attività di integrazione anche individualizzata mirata all'incremento delle autonomie personali, comunicative, relazionali e sociali dei pazienti				X	X				
propone un contatto con gli enti per promuovere la diffusione informativa sul servizio civile				X	X				
redige un calendario degli appuntamenti				X	X				
<b>3) Fase attuativa</b>									
3) a Formazione Generale					X	X	X		
attuazione dei progetti di inserimento sociale, con i pazienti disabili.					X	X	X	X	X
Partecipazione attiva del volontario alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile					X	X	X	X	X
Partecipazione alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro					X	X	X	X	X
Compilazione delle schede e del materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività					X	X	X	X	X
3) b Compilazione della scheda di osservazione di integrazione sociale					X	X	X	X	X
Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (Formazione Specifica).					X	X	X	X	X
Svolgimento dell'attività di promozione del servizio civile con documentazione iconografica delle esperienze.					X	X	X	X	X
Uso del "Diario di Bordo"			X	X	X	X	X	X	X
L'OLP effettua una verifica con cadenza almeno mensile delle attività svolte dal volontario, mediante la rilevazione delle schede delle attività, mediante la lettura del "Diario di Bordo", mediante colloqui					X	X	X	X	X
<b>4) Fase elaborativa</b>									
Elaborazione dell'esperienza mediante una relazione finale									X
Produzione di un filmato sulle attività svolte									X
Organizzazione di una raccolta di fotografie sulla esperienza									X
Organizzazione di una giornata con presentazione dell'esperienza effettuata indirizzata ad operatori, familiari, con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza									X
<b>Formazione Specifica</b>									
Lezioni in aula (Vedi fase 2 a)			X	X	X				
Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (Vedi fase 2a e 3b).			X	X	X	X	X	X	X
<b>Formazione Generale</b>					X	X	X		
<b>Monitoraggio</b>									
1) Valutazione della fase dell'accoglienza				X					
2) Valutazione della fase partecipativa e progettuale						X			
3) Valutazione finale									X

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **1) Fase dell'accoglienza (primo e secondo giorno)**

a) Primo giorno: accoglienza presso la sede di Calambrone, saluti di presentazione da parte del Presidente Stella Maris o suo delegato, del Direttore Sanitario e dei vari Responsabili per sede. Visita delle sedi di Calambrone.

b) Secondo giorno: accoglienza in sede, con il Responsabile di struttura, l'OLP, l'équipe. Saluti e presentazione della struttura. Conoscenza di un gruppo ristretto di ospiti, rinfresco e visita alla struttura. Presentazione del crono programma, degli strumenti da utilizzare ("Diario di Bordo") e dell'orario, presentazione di alcuni operatori di riferimento.

#### **2) Fase partecipativa e progettuale (dal terzo giorno al 90° giorno )**

a) dal 3° giorno al 90° giorno: corso di formazione specifica (in aula). Formazione sugli stili interattivi e comunicativi del paziente disabile mediante la partecipazione osservativa del volontario alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile. Partecipazione alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro. Conoscenza delle schede di valutazione utilizzate dagli operatori. Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (corso di formazione specifica). Uso del "Diario di Bordo".

b) dal 31° giorno al 90° giorno: il volontario impara a compilare schede e materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività, prepara una scheda di osservazione di integrazione sociale, prepara una brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto, propone una progettazione relativa alla partecipazione in attività di integrazione anche individualizzata mirata all'incremento delle autonomie personali, comunicative, relazionali e sociali dei pazienti, propone un contatto con gli enti per promuovere la diffusione informativa sul servizio civile. Redige un calendario degli appuntamenti.

#### **3) Fase attuativa (dal 90° giorno al 330° giorno)**

a) dal 90° giorno al 150° giorno: partecipazione e conclusione del corso di formazione generale.

b) dal 90° giorno al 330° giorno: attuazione dei progetti di inserimento sociale, con i pazienti disabili. Partecipazione attiva del volontario alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile. Partecipazione alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno della struttura. Compilazione delle schede e del materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività. Compilazione della scheda di osservazione di integrazione sociale. Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (corso di formazione specifica). Svolgimento dell'attività di promozione del servizio civile con documentazione iconografica delle esperienze. Uso del "Diario di Bordo". L'OLP effettua una verifica con cadenza almeno mensile delle attività svolte dal volontario, mediante la rilevazione delle schede delle attività, mediante la lettura del "Diario di Bordo", mediante colloqui.

#### **4) Fase elaborativa (12° mese)**

a) 12° mese: nell'ultimo mese (si continuerà con gli impegni previsti nella fase attuativa punto b) in particolare verrà effettuata una elaborazione dell'esperienza mediante una relazione finale, la produzione di un filmato sulle attività svolte, verrà organizzata una raccolta di fotografie sulla esperienza. Verrà infine organizzata una giornata con presentazione dell'esperienza effettuata indirizzata ad operatori, familiari, con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza.

Nel corso dell'anno è prevista la partecipazione ad eventuali Corsi di Formazione organizzati dalla Regione Toscana e a due eventuali manifestazioni, eventi/o attività di carattere regionale inserite nel Sistema delle Politiche giovanili della Regione Toscana denominato "Filigrane".

### **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

All'interno del turno di servizio, il volontario sarà affiancato per tutta la durata da personale dipendente della Fondazione Stella Maris con le seguenti qualifiche: infermiere, O.S.S., Assistente, Educatore, Terapista della Riabilitazione, a secondo dell'attività prevista per ciascuna sede di progetto.

**1. DIPARTIMENTO OSPEDALIERO:** Il volontario in servizio presso la ludoteca del dipartimento ospedaliero avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure professionali:

- Operatore Socio Sanitario o un Infermiere Professionale

#### **2. ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)**

Il volontario in servizio presso l'IRC avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure Professionali:

- Educatore, Assistente con Funzioni Educative o un Medico.

<p><b>3. MONTALTO DI FAUGLIA:</b>  Il volontario in servizio presso l'IRC avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure Professionali:  - Educatore, Assistente con Funzioni Educative o un Infermiere Professionale.</p> <p><b>4. CASA VERDE:</b>  Il volontario in servizio presso la Casa Verde avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure Professionali:  - Assistente con Funzioni Educative, un Educatore, un Terapista della riabilitazione o un Infermiere Professionale</p> <p><b>8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</b></p> <p><b>1) Fase dell'accoglienza (primo e secondo giorno)</b>  a) <u>Primo giorno:</u> il compito del volontario è quello di presentarsi puntualmente all'incontro nella sede della convocazione.  b) <u>Secondo giorno:</u> il volontario prende contatto con la realtà assegnata, conosce il cronoprogramma, gli strumenti da utilizzare ("Diario di Bordo"), l'orario, le regole, chiede eventuali chiarimenti, mostra le proprie perplessità.</p> <p><b>2) Fase partecipativa e progettuale (dal terzo giorno al 90° giorno )</b>  a) <u>dal 3° giorno al 90° giorno:</u> partecipa al corso di formazione specifica (in aula), incomincia ad apprendere gli stili interattivi e comunicativi del paziente disabile, partecipa (all'inizio come osservatore) alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile, partecipa alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro. Incomincia a conoscere le schede di valutazione utilizzate dagli operatori, partecipa alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (formazione specifica). Quotidianamente descrive le attività svolte nel "Diario di Bordo".  b) <u>dal 31° giorno al 90° giorno:</u> il volontario impara a compilare schede e materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività, prepara una scheda di osservazione di integrazione sociale, prepara una brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto, sviluppa una conoscenza degli Enti/Associazioni territoriali al fine di proporre una progettazione relativa alla partecipazione in attività di integrazione anche individualizzata mirata all'incremento delle autonomie personali, comunicative, relazionali e sociali dei pazienti, propone un contatto con gli enti per promuovere la diffusione informativa sul servizio civile. Redige un calendario degli appuntamenti.</p> <p><b>3) Fase attuativa (dal 90° giorno al 330° giorno)</b>  a) <u>dal 90° giorno al 150° giorno:</u> partecipa al corso di formazione generale.  b) <u>da dal 90° giorno al 330° giorno:</u> mette in atto i progetti di inserimento sociale, con i pazienti disabili. Partecipa attivamente alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile, partecipa alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro. Compila le schede e il materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività. Compila la scheda di osservazione di integrazione sociale. Partecipa alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (formazione specifica). Quotidianamente descrive le attività svolte nel "Diario di Bordo". Svolge l'attività di promozione del servizio civile con documentazione iconografica delle esperienze. Fornisce il materiale cartaceo relativo alle attività svolte, mette a disposizione il "Diario di Bordo", effettua i colloqui mensilmente con l'OLP.</p> <p><b>4) Fase elaborativa (12° mese)</b>  a) <u>12° mese:</u> nell'ultimo mese (continuerà con gli impegni previsti nella fase attuativa punto b) in particolare il volontario effettuerà una elaborazione dell'esperienza mediante una relazione finale, la produzione di un filmato sulle attività svolte, effettuerà una raccolta di fotografie sulla esperienza. Parteciperà alla giornata finale con una presentazione dell'esperienza effettuata tramite la documentazione preparata.</p>	
9) <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	6
10) <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>	0
11) <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>	0
12) <i>Numero posti con solo vitto:</i>	6

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità dell'impegno in caso di iniziative straordinarie (es. organizzazione di feste o altre iniziative in giorni festivi).
- Disponibilità ad uscite esterne con i pazienti che si concludono nell'arco della giornata, sotto la responsabilità dell'OLP
- Disponibilità a partecipare alla Formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana
- Disponibilità a partecipare ad almeno due manifestazioni, eventi/o attività di carattere regionale inserite nel Sistema delle Politiche giovanili della Regione Toscana denominato "Filigrane"

**16) Sedeli di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA VERDE	San Miniato (PI)	Via Aldo Moro	67749	2	GIANI PAOLO	26/06/63	GNIPLA63H26M059B	MAFFEI GIULIANO	20/07/58	MMFGLN58L20G843T
2	MONTALTO DI FAUGLIA	Fauglia (PI)	Via Bellini Pietri, 5	67689	2	BOTTI ALESSANDRO	31/08/58	BTTLSN58M31E625P	MAFFEI GIULIANO	20/07/58	MMFGLN58L20G843T
3	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)	Pisa	Via dei Frassini SNC	76776	1	BARTALUCCI SANDRA	08/04/56	BRTSDR56D48G702U	MAFFEI GIULIANO	20/07/58	MMFGLN58L20G843T
4	DIPARTIMENTO OSPEDALIERO	Pisa	Viale del Tirreno, 331	99380	1	CECCHI MARTA	19/02/58	CCCMRT58B59E625C	MAFFEI GIULIANO	20/07/58	MMFGLN58L20G843T
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

- Campagna di sensibilizzazione nei Comuni limitrofi alle sedi (Fauglia, Crespina, San Miniato, ecc.) attraverso l'organizzazione di incontri e seminari, mirati a far conoscere il Servizio Civile Nazionale e le possibilità di impiego/formazione nell'ambito delle disabilità in età evolutiva e giovane adulta con conoscenza anche finale dei progetti specifici effettuati: in particolare saranno organizzati incontri e seminari con la cittadinanza per un totale di 10 ore.
- Campagna di sensibilizzazione nelle Scuole Medie Superiori del territorio (Liceo Socio-Psicopedagogico "Carducci" di S. Miniato, Istituto Tecnico Statale "C. Cattaneo" di S. Miniato, Liceo delle Scienze Sociali di Montopoli, ecc.), attraverso l'organizzazione di incontri e seminari, mirati a far conoscere il Servizio Civile Nazionale e le possibilità di impiego/formazione nell'ambito delle disabilità in età evolutiva e giovane adulta con conoscenza anche finale dei progetti specifici effettuati: in particolare saranno organizzati incontri e seminari per un totale di 10 ore.
- Attività di promozione e sensibilizzazione sia attraverso il sito Internet della Fondazione Stella Maris <http://www-int.inpe.unipi.it> ed il sito Internet dell'Associazione Amici della Fondazione Stella Maris, sia attraverso materiale illustrativo prodotto dagli stessi volontari (es. brochure).

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

- Criteri autonomi e modalità di selezione dei volontari:  
L'ente "Fondazione Stella Maris" individua autonomi criteri per la selezione dei candidati al progetto per il Servizio Civile Nazionale che avviene secondo il seguente schema:  
il punteggio è espresso in sessantesimi, il punteggio massimo è 60/60 l'idoneità si ottiene con il punteggio maggiore o uguale a 36 punti.  
La valutazione si compone di 3 parti
- 1) VALUTAZIONE DEL CURRICULUM (massimo 20 punti)**  
**2) PROVA PRATICA SUL CAMPO (massimo 30 punti)**  
**3) COLLOQUIO DI VALUTAZIONE SUI TEMI PROPOSTI (massimo 10 punti)**
- 1) VALUTAZIONE DEL CURRICULUM (massimo 20 punti)**  
*Titoli di Studio (max 6 punti) - valutare solo il titolo più elevato*  
Laurea attinente progetto = **punti 6** ;  
Laurea non attinente a progetto = **punti 4**;  
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 5**;  
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 3**;  
Diploma attinente progetto = **punti 4**;  
Diploma non attinente progetto = **punti 2**;  
Frequenza scuola media Superiore = fino a **punti 1** (per ogni anno concluso **punti 0,25**)
- Esperienze lavorative o di volontariato (max 12 punti)*
- a) Precedenti esperienze a vario titolo (lavorativo, volontariato, tirocinio) presso la Fondazione Stella Maris:  
per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg = **punti 2**
- b) Precedenti esperienze presso lo stesso settore del progetto in altri enti diversi dalla Fondazione Stella Maris:  
per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg = **punti 0,5**
- c) altre esperienze lavorative non attinenti: complessivamente per tutte le esperienze = **punti 0,5**
- Esperienze aggiuntive ed altre conoscenze significative nel settore delle disabilità e del volontariato (max 2 punti)*  
(Valutare solo quelle di significativo rilievo sociale e nel settore del volontariato) non valutate al precedenti punti a) e b).
- 2) PROVA PRATICA SUL CAMPO (massimo 30 punti)**  
Trattandosi di progetto orientato all'integrazione ed al sostegno del soggetto disabile, con questa prova si intende valutare l'idoneità e la capacità del candidato di relazionarsi con il diversamente abile accettandone le modalità comportamentali e di comunicazione.  
I candidati che non raggiungono almeno i 15 punti nella prova pratica di cui al punto 2), non conseguono l'idoneità ed interrompono le prove senza accedere al colloquio di valutazione di cui al successivo punto 3)
- 3) COLLOQUIO DI VALUTAZIONE SULLE: (massimo 10 punti)**

- a) capacità comunicative espresse dal candidato = **punti 2,5**  
 b) attitudini e disponibilità alla relazione interpersonale = **punti 2,5**  
 c) adesione ai valori del Servizio Civile Nazionale = **punti 2,5**  
 adesione ai valori ed alla mission della “Fondazione Stella Maris” = **punti 2,5**.  
 Inoltre dovranno essere soddisfatti i requisiti richiesti dalla Legge 6 marzo 2001 n. 64 e quelli obbligatori e preferenziali indicati ai punti 15) e 22) del presente progetto.

19) **Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

20) **Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:**

Nel corso dello svolgimento del progetto i volontari sono tenuti a redigere in maniera sintetica un diario di attività quotidiane svolte presso l’Ente (“Diario di Bordo”). Tale diario verrà verificato mensilmente dall’OLP ed in sede di valutazione nelle successive fasi, da parte dell’esperto di monitoraggio.

**Verifica entro il 30° giorno:**

1) Valutazione della fase dell’accoglienza attraverso un questionario di autovalutazione da parte dei Volontari sulla percezione dell’accoglienza da parte dell’Ente.

Strumenti utilizzati: questionario di autovalutazione  
 Tempi di somministrazione: alla fine del primo mese  
 Indicatore: grado di soddisfazione del volontario misurata attraverso una scala di soddisfazione

**Verifica entro il 120° giorno:**

2) Valutazione della fase partecipativa e progettuale attraverso un questionario tipizzato che deve essere compilato dall’OLP per la verifica del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Aver preparato una scheda di osservazione ed integrazione sociale
- Aver preparato la brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto
- Aver sviluppato una conoscenza degli Enti/Associazioni territoriali per favorire la partecipazione alle attività di integrazione

Strumenti utilizzati: questionario riempito dall’OLP, “diario di bordo”  
 Tempi di valutazione: al quarto mese  
 Indicatore: rispetto dei tempi di realizzazione degli obiettivi intermedi proposti

**Verifica entro il 360° giorno:**

3) Valutazione finale costituita da:

- raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici comuni rilevata dall’OLP tramite la scheda apposita secondo gli indicatori individuati (vedi punto 7)
- grado di soddisfazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto, delle competenze acquisite, il grado di integrazione nell’Ente tramite questionario da somministrare ai volontari
- grado di integrazione dei volontari nell’Ente tramite questionario da somministrare al personale dipendente coinvolto nel progetto.

Strumenti utilizzati: questionario riempito dall’OLP relativo agli obiettivi generali e specifici comuni, questionario di autovalutazione e di soddisfazione per i volontari, questionario di soddisfazione per il personale dipendente, “diario di bordo”, relazione finale del volontario.  
 Tempi di valutazione: al dodicesimo mese  
 Indicatore: grado di soddisfazione dei volontari e degli operatori coinvolti, raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Per i questionari proposti vedi Allegati.  
 I dati raccolti dal piano di valutazione potranno essere raccolti in un report sintetico ed efficace da destinarsi agli stakeholders interessati.

21) **Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Requisiti obbligatori:**

Possesso di patente di guida B, per realizzare interventi programmati del Progetto.

**Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione**

- Capacità comunicative ed empatiche
- Precedenti esperienze nel volontariato o in attività coerenti col progetto
- Precedente conoscenza dell'ENTE proponente il progetto
- Adesione ai valori del Servizio Civile Nazionale
- Adesione ai valori ed alla mission della Fondazione Stella Maris
- Conoscenze o esperienze sulle problematiche dell'handicap psicofisico

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

• <b>Formazione Generale</b> (42 ore x € 30,00 = € 1.260 meno importo del rimborso UNSC 6 x € 80,00 = € 480) .....	€ <b>780,00</b>
• <b>Formazione Specifica</b> (75 ore x € 30,00) .....	€ <b>2.250,00</b>
• <b>Divise:</b> .....	€ <b>500,00</b>
• <b>Materiale consumo</b> .....	€ <b>2.000,00</b>
• <b>Viaggi-Uscite</b> .....	€ <b>1000,00</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Associazione Amici della Fondazione Stella Maris Onlus – Calambrone (Pisa)
- DERMACOLOR - SRL – Castelfranco di Sotto (Pisa)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti comunicazione telefonica ed informatica

- Un PC dedicato per ogni sede di progetto
- Stampante a colori
- Videoproiettore
- Macchina fotografica digitale
- videocamera
- Lettore per DVD

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'IRCCS è un Ente riconosciuto dalla Regione Toscana per l'erogazione dei crediti ECM; qui si svolgono numerosi convegni e corsi di aggiornamento specifici sul tema delle disabilità.  
Se i volontari rientrano nelle categorie professionali che hanno l'obbligo di formazione ECM potranno usufruire di questa opportunità per i corsi attinenti alle attività svolte nel progetto.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La frequenza quotidiana del volontario alle tematiche operative della realtà dell'IRCCS, consente al medesimo l'acquisizione di un bagaglio culturale/professionale non trascurabile, spendibile in contesti affini a quello d'inserimento (Istituti di Riabilitazione, Ospedali, Az. UU.SS.LL.), mediante apposita certificazione rilasciabile da questo IRCCS abilitato a tali certificazioni di servizio.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Dipartimento della Formazione dell'IRCCS Fondazione Stella Maris – Via dei Giacinti, 2 - 56128 – Calambrone (Pisa)

### 30) Modalità di attuazione:

a) In proprio, presso l'ente (nella sede indicata al punto 29 sopra) con formatori dell'ente

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Formale tradizionale
- Metodologie di dinamiche relazionali
- Utilizzo di documentazione cartacea

### 33) Contenuti della formazione:

1. “Analisi delle esperienze e delle aspettative”  
2. “Analisi dei processi del proprio modo di comunicare, di porsi in relazione e gestione dei conflitti”  
3. “Legislazione e storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001”,  
“Significato del servizio civile (articoli 2, 3 e 52 della Costituzione Italiana, giurisprudenza costituzionale)”, “La difesa civile non armata e non violenta”  
4. “Normativa vigente e Carta di impegno etico”, “Diritti e doveri dei volontari”  
5. “La mission, valori ed organizzazione della Fondazione Stella Maris “Le Sedi locali di Ente accreditato: ruolo e finalità”, “Caratteristiche del progetto e condivisione delle diverse realtà in cui si realizza”  
6 e 7. “Conoscenza delle Sedi locali dell'Ente e loro inserimento sul territorio”  
8.e 9. “Potersi sperimentare in situazioni in cui sono protagonista”.

### 34) Durata:

Le ore programmate per questo tipo di formazione sono n.° 42

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

Aule del Dipartimento della Formazione dell'IRCCS Fondazione Stella Maris – Via dei Giacinti, 2 - 56128 – Calambrone (Pisa)  
Casa Verde – Via Aldo Moro, – 56027 – S. Miniato (Pisa)  
Montalto di Fauglia – Via Bellini Pietri, 5 - Fauglia (Pisa)

**36) Modalità di attuazione:**

a) in proprio, presso l'Ente con propri formatori dell'Ente di cui ai punti 37 - 38

**37) Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:**

- 1) Dr. Cerrai Moreno nato a S. Giuliano T. (Pi) il 06.02.1954
- 2) Dott.ssa Salvadori Paola nata a Viareggio il 18.11.60
- 3) Dr.ssa Patrizia Masoni nata a Pisa il 07.09.1954
- 4) Dr. Raffaele Carissimo nato a Bari il 10.11.1964
- 5) Dr.ssa Elena Zampoli nata a Fucecchio (Firenze) il 25.05.1979
- 6) Ed. Sergio Serrini nato a Fauglia (Pisa) il 22.05.1953
- 7) Ed. Sandra Bartalucci nata a Pisa il 08.04.1956
- 8) Ed. Mannucci Sergio nato a San Miniato (Pi) il 05.08.1975
- 9) Ed. Giani Paolo nato a Vinci (Firenze) il 26.06.1963
- 10) Ass. Soc.le Macchi Imiliana nata a Firenze il 03.08.1959
- 11) Ass. Soc.le Benesperi Analida nata a Figline Vald'Arno (Firenze) il 03.03.1949
- 12) Sig. Solfanelli Maurizio nato a Livorno il 25.01.1962

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

- 1) Dr. Cerrai Moreno - Neuropsichiatra Infantile – *Le modalità relazionali dell'operatore – le norme comportamentali - L'aggressività – 4 ore*
- 2) Dott.ssa Salvadori Paola - Neuropsichiatra Infantile – *Le patologie organiche nella disabilità– 4 ore*
- 3) Dr.ssa Patrizia Masoni - Neuropsichiatra Infantile – *“L' Istituzione come campo terapeutico: criticità e punti di forza”– 4 ore*
- 4) Dr. Raffaele Carissimo - Neuropsichiatra Infantile – *Ritardo Mentale e Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (autismo)– 4 ore*
- 5) Dr.ssa Elena Zampoli – Psicologa – *Il ruolo dello psicologo – L'équipe: un modello di funzionamento – 4 ore*
- 6) Ed. Sergio Serrini - Coordinatore degli educatori – *L'animazione creativa nell'istituzione– 4 ore*
- 7) Ed. Sandra Bartalucci - Coordinatore degli educatori – *Presa in carico multidisciplinare in un Reparto di Riabilitazione - 2 ore; Ruolo dell'Educatore professionale - 2 ore*
- 8) Ed. Mannucci Sergio – *Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica – Il PARG, il progetto educativo: obiettivi e strategie – 4 ore*
- 9) Ed. Giani Paolo – *Coordinatore degli educatori – Il piano delle attività: la nascita del programma – 4 ore*
- 10) Ass. Soc.le Macchi Imiliana – *Assistente Sociale – I rapporti con le famiglie e col territorio – 4 ore*
- 11) Ass. Soc.le Benesperi Analida - *Assistente Sociale – : “I rapporti con i genitori, e le famiglie individualmente, come gruppo, come Associazione : l'esperienza di Montalto di Fauglia”– 4 ore*
- 12) Sig. Solfanelli Maurizio – *Collaboratore Amministrativo – Presentazione della Struttura: Aspetti organizzativi e metodologia del Servizio – 4 ore*

Vedasi curriculum allegati dei sotto elencati dirigenti  
- **48 ore lezioni in aula e 27ore incontri di equipe**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

- Formale tradizionale con momenti formativi sulle dinamiche relazionali, che si concretizzano in:
  - Lezioni frontali
  - Affiancamento a varie figure professionali
  - Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro
  - Momenti di coordinamento generale e conoscenza delle finalità e metodologia del servizio
  - Formazione alla comunicazione e all'approccio con il paziente ed altri operatori attraverso gruppi di discussione con supervisore
  - Utilizzo di documentazione cartacea

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica ha come obiettivo l'apprendimento della tecnica del lavoro in équipe e del confronto interdisciplinare, mirato alla conoscenza approfondita del paziente e delle sue problematiche.

Per raggiungere tale obiettivo, la formazione specifica è stata suddivisa in due modalità distinte: 1) in aula per 48 ore; 2) in riunioni di équipe per 27 ore complessive.

1) La formazione in aula (48 ore): si svolgerà nei primi due mesi.

Verranno presentate le modalità di lavoro delle varie strutture, verrà presentato l'ENTE con le sue finalità ed i suoi servizi, l'organizzazione Dipartimentale e l'inquadramento giuridico. Verranno esposte le normative sociali dell'handicap. Verranno illustrate le norme relazionali e comportamentali, il lavoro in équipe, il rapporto con le famiglie, le patologie trattate, le problematiche psicologiche e sociali dei pazienti e delle loro famiglie. Si entrerà nello specifico compito dell'educatore, nella funzione di osservatore partecipe, di capacità di individuazione di obiettivi generali e specifici, delle strategie da adottare, quali interventi possibili. L'apprendimento verterà sulla conoscenza degli stili interattivi e comunicativi del paziente disabile, teso a fornire gli strumenti necessari ad affrontare le varie problematiche ed i vari sintomi presentati. Verrà presentato il lavoro della comunità nella sua complessità.

2) Formazione in riunioni di équipe (27 ore).

Nei mesi successivi la formazione specifica continuerà attraverso la partecipazione dei volontari ai gruppi di discussione nell'ambito delle riunioni di comunità (o di équipe) condotte da un medico Neuropsichiatra Infantile o da uno Psicologo o altro Operatore Sociale con specifica competenza. L'obiettivo principale è quello di favorire l'integrazione dei volontari con le attività svolte da tutto il personale sanitario, riabilitativo e assistenziale dell'Istituto. La metodica della discussione ed il riesame relativamente ai temi psicologici e organizzativi incontrati nel corso della settimana, consentirà di affrontare in maniera ottimale le difficoltà incontrate, per farne strumento di crescita e arricchimento interiore. Verrà in particolare stimolato l'arricchimento nell'area della comunicazione e della relazione interpersonale. Il volontario acquisirà le necessarie conoscenze sul paziente disabile in generale e su quelli assegnatigli in particolare. Il volontario apprenderà dalla discussione e confronto in équipe le modalità più adeguate ad instaurare rapporti interpersonali ed educativi, confronterà i propri modelli culturali, conoscitivi ed interattivi con quelli della équipe curante, sarà stimolato a portare liberamente i propri vissuti nella interazione con i pazienti e questo diventerà strumento di arricchimento personale e professionale nella relazione con i pazienti ed i colleghi. La formazione inoltre verterà sui temi di attività di animazione, socializzazione ed intrattenimento all'interno delle varie strutture dell'ente.

#### 41) *Durata:*

75 ore per questo tipo di formazione

### **Altri elementi della formazione**

#### 42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

- Questionario di valutazione degli apprendimenti al termine delle lezioni del Corso di Formazione Specifica al termine del ciclo delle lezioni in aula;
- Questionario di valutazione degli apprendimenti al termine delle lezioni del Corso di formazione Generale al termine del ciclo delle lezioni in aula
- Verbali delle riunioni
- Breve resoconto scritto redatto a cura del volontario sulle acquisizioni del lavoro in équipe da presentare nel corso del 12° mese

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente